



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0025267 del 05/11/2013

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
IL DIRIGENTE GENERALE

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0328556 del 22/10/2013



* 0 0 0 6 6 7 0 8 7 1 *

Spett.le Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
PEC - dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
EMAIL – civa@minambiente.it

E p.c. Delegato Regionale Calabria
Arch. Giovanni Artuso
PEC – gianni@artuso@pec.it

OGGETTO: Permesso ricerca idrocarburi D79 - Mar Jonio;

Con riferimento ai progetti inerenti le attività che riguardano la ricerca ed estrazione di fonti di idrocarburi in mare aperto (*off-shore*), da ultima quella in oggetto, per i quali l'iter autorizzatorio, ai sensi del testo unico ambientale D.Lgs. 152/06, prevede che il giudizio di compatibilità ambientale venga espresso con provvedimento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che ne effettua l'istruttoria, avvalendosi della Commissione Tecnica Nazionale di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, è bene rappresentare quanto segue.

La Regione Calabria prende parte alla suddetta Commissione attraverso un proprio rappresentante delegato, l'arch. Giovanni Artuso, cui si è provveduto ad inviare, quale posizione espressa dalla Regione Calabria, il testo dell'O.d.G. n. 97, ratificato, unanimemente, da tutto il Consiglio Regionale.

Nel testo, che si allega, l'Organo consiliare esprime una posizione nettamente negativa nei confronti di alcune delle istanze prodotte in tal senso, sulla scia di quanto già sollevato da diverse amministrazioni locali (quali ad es. i comuni di Rocca Imperiale ed Amendolara), al fine di invocare azioni di tutela ambientale, turistica e sociale del territorio, specie per ciò che concerne le implicazioni inerenti la catena alimentare delle acque marine interessate da eventuali rilasci incontrollati di idrocarburi.

Pertanto in relazione alla tipologia di attività in oggetto il Consiglio regionale della Calabria ha espresso la propria ferma opposizione che si è certi sarà tenuta in debita considerazione, unitamente ad altre espressioni delle giunte consiliari degli organi di governo del territorio della Calabria, da parte della Commissione tecnica di verifica delle valutazioni di impatto.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.



Il Dirigente Generale
Ing. ~~Erano~~ Gualtieri





Consiglio Regionale della Calabria

ORDINE DEL GIORNO N. 97

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

sei compagnie petrolifere vogliono trivellare il mare Jonio: Shell, Apennine E., Northem, Enel L., Eni, Nautical P.;

i Comuni particolarmente e maggiormente interessati sono lucani, pugliesi e calabresi;

la fascia riguardante la costa calabrese si estende da Rocca Imperiale a Calopezzati;

sono già pervenute presso i Comuni lucani istanze di V.I.A., datate 15/11/2012, con cui si comunica l'avvio di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 23 DLGS 152/2006 aventi ad oggetto i permessi di ricerca di idrocarburi e gassosi in mare;

le aree dei Comuni calabresi interessate dai permessi sono rispettivamente:

- A) Istanza denominata "d 73 F.R. - SH" - Shell - di estensione di circa 730,4 Km² - area marina "Jonio settentrionale", potenzialmente interferente con la zona protetta "Alto Jonio Cosentino", codice IT 93103304 ZPS, atto istitutivo 200505;
- B) Istanza denominata "d 74 F.R. - SH" - Shell - di estensione di circa 617,8 Km² - area marina "Jonio settentrionale", potenzialmente interferente con le zone SIC, codice IT 9310048-53, istituzione 199509, denominate "Fondali Crosia - Pietrapaola - Cariatì - Secca di Amendolara";
- C) Istanza denominata "d 150 D.R. - CS" - Apennine Energy srl - di estensione di circa 63,12 Km², dal Comune di Villapiana al Comune di Rossano Calabro partendo dalla battigia;

tali permessi sono già richiesti e/o in corso per la seguente area:

- 1) D 63 F.R. - N.P. Northem Petroleum - di estensione di circa 724 Km² - dal Comune di Rossano Calabro al Comune di Cirò Marina - partendo dalla battigia;

i permessi di ricerca mineraria in mare causeranno inquinamento tale da produrre l'80% di moria di pesci entro 5 chilometri dall'area in cui si sparano onde d'aria con l'air-gun (onde d'urto); in fase di trivellazione i rischi per l'ambiente e la catena alimentare sono dovuti all'uso di sostanze tossiche, a possibili perdite di idrocarburi e a fenomeni di subsidenza; inoltre potrebbe registrarsi un pericoloso abbassamento del suolo terrestre con relative alluvioni ed erosioni che l'area ionica cosentina già da decenni subisce.

Questo disastro ambientale assesterebbe un ulteriore colpo alla già debole economia dei luoghi che si regge sul turismo, la pesca, l'agroalimentare, gli investimenti immobiliari e turistici e con grave danno ai livelli occupazionali, e infine causerebbe la distruzione della fauna e della flora marina nonché della tradizione e dell'identità di un pezzo di Calabria;



Consiglio Regionale della Calabria

IMPEGNA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore Regionale all'Ambiente a volere adottare ogni iniziativa idonea ed opportuna ad evitare tale sciopio ambientale nell'intero Mare Ionio e soprattutto nella fascia costiera che si estende da Rocca Imperiale a Cariati:

a volere richiedere urgentemente la convocazione di un tavolo di confronto con il Governo Centrale e o il Ministero dell'economia - Attività Produttive su tale nefasta prospettiva e sulla necessità di respingere decisamente le richieste delle multinazionali del petrolio.

F.to Franchino.

Hanno votato a favore i gruppi: POPOLO DELLA LIBERTÀ, SCOPELLITI PRESIDENTE, INSIEME PER LA CALABRIA, LDC-UNIONE DI CENTRO, PARTITO DEMOCRATICO, ITALIA DEI VALORI.

E' conforme al testo approvato dal Consiglio regionale nella 56^a seduta del 21 dicembre 2012.

Reggio Calabria, 24 dicembre 2012

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Nicola Lopez)